

SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A **VALENZA TERRITORIALE** PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A PREADOLESCENTI ADOLESCENTI E GIOVANI – PUNTO 2.1, LETTERA B. DELL'ALLEGATO A) **ANNO 2018**

SOGGETTO RICHIEDENTE

Creativ Cise società cooperativa sociale

AMBITO DISTRETTUALE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (**indicare un solo ambito**)

Unione Comuni Val d'Enza

TITOLO PROGETTO

Identità di AppartenEnza: sei ok da tutti i punti di vista

ANALISI DI CONTESTO, ESPERIENZA NEL SETTORE E OBIETTIVI (massimo 50 RIGHE)

Il contesto di riferimento entro il quale si svolgerà il progetto è l'Unione dei Comuni della Val d'Enza. Essa è composta da otto comuni, di cui quattro di medie e quattro di piccole dimensioni per un totale di 62000 abitanti di cui 12000 minorenni. Di questi, 1000 sono in carico al servizio sociale e 192 nel 2017 sono stati seguiti perché vittime di violenza. Il contesto della val D'Enza non è anomalo rispetto alla media dei dati europei. Grazie a un ascolto più attento e alla continua formazione degli operatori del servizio pubblico e del privato sociale, sono aumentate notevolmente le situazioni segnalate all'autorità giudiziaria. I bambini/ragazzi si sentono ascoltati e più facilmente incontrano adulti in grado di accogliere i loro vissuti anche di tipo traumatico. Tutto questo sta generando profondi cambiamenti culturali e comunitari che permettono una maggiore consapevolezza sulle responsabilità diffuse all'ascolto e alla tutela dei bambini/ragazzi.

La Cooperativa Creativ Cise opera sul territorio della Val d'Enza da circa vent' anni in progetti educativi diversificati. In particolare l'esperienza è maturata in progetti legati al Servizio sociale Integrato (Educativa Territoriale, Educativa domiciliare Intensiva, Ufficio Giovani, Handicap Adulto), all'Integrazione scolastica (Progetto Filorosso) e a progetti sperimentali legati al territorio (Doposcuola, Progetti di comunità, Centri Giovani).

Una delle caratteristiche principali delle azioni educative è stata e continua ad essere una vicinanza e conoscenza approfondita delle realtà del territorio, con cui si è collaborato in questi anni. Il Servizio di Educativa Territoriale prevede la presenza stabile di uno o due educatori in ogni comune dell'Unione, per un monteore settimanale significativo (fino a 46h/sett). Questo ha consentito la crescita di legami inaspettati, in uno scambio continuo sia con le realtà territoriali più istituzionali (la scuola, gli oratori, i centri giovani, le associazioni di volontariato) sia con realtà più informali (singoli individui o gruppi). L'importanza di essere riconosciuti aumenta la fiducia reciproca all'interno di una comunità che attraverso figure professionali può agire avanzamenti importanti su aspetti che riguardano la prevenzione del disagio ma anche la promozione del benessere sociale delle giovani generazioni. All'interno delle azioni dell'educativa è opportuno sottolinearne una in particolare, che da anni intreccia i ragazzi e che sta diventando un tassello importante nella costruzione identitaria delle comunità. Si fa riferimento al progetto regionale "Giovani Protagonisti" che ha visto una sempre maggiore partecipazione dei ragazzi dei comuni dell'Unione a progetti di volontariato locale. Il progetto parte dall'offerta territoriale di esperienze in associazioni e realtà di ogni Comune che vengono coordinate da un Educatore della Cooperativa, che ne cura divulgazione e promozione oltre alla convocazione del gruppo di lavoro formato dai vari referenti comunali. Questa struttura si è ormai consolidata e ogni anno offre la possibilità a diverse decine di giovani di mettere a disposizione il proprio tempo libero a servizio delle esigenze della comunità. Rileggersi come generazione che si mette al servizio

della comunità scardina lo stereotipo in cui i giovani vengono etichettati come privi di valori e indifferenti al prossimo, occupati solo online e privi di senso civico.

Gli obiettivi della proposta progettuale che si andrà a declinare si articolano su tre livelli e a cui corrisponderanno diverse azioni:

1. Supportare nei ragazzi preadolescenti e adolescenti un processo di ricerca sulla propria identità
2. Far crescere una conoscenza e consapevolezza da parte degli adulti dell'identità territoriale dei ragazzi che abitano un determinato comune
3. Supportare i ragazzi nella riscoperta di una propria identità territoriale che ha caratteristiche storiche, culturali e spesso migratorie specifiche.

Si avrà particolare attenzione alla creazione di contesti inclusivi in cui le diversità possano trovare significati condivisi. Una delle strutture portanti del progetto sarà quella dell'attenzione ai luoghi sia come luoghi-meta, in cui pensieri ed emozioni dei ragazzi possano trovare cittadinanza piena, sia come luoghi fisici interni, ossia spazi di cura in cui i ragazzi siano accolti e accompagnati nei percorsi di crescita e infine luoghi esterni in cui riscoprire il contatto con la natura e la storia.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 100 RIGHE).

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti in una logica di rete, anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A).

#### Finalità del progetto

Le azioni che si andranno a descrivere si inseriscono dentro una visione di territorio e di comunità che va a sostenere il protagonismo dei diversi soggetti, in particolare i ragazzi preadolescenti e adolescenti, con una particolare attenzione alla cura delle relazioni e al coordinamento sovra-comunale delle attività. Le occasioni e le esperienze offerte in un Comune potrebbero infatti diventare opportunità per ragazzi di un altro territorio. Si cercherà di divulgare e dare visibilità a tutte le possibilità che si andranno a creare.

Sostenere la ricerca della propria identità e di una identità collettiva si configura come una delle possibili modalità per sostenere la crescita dei ragazzi nella delicata fase adolescenziale. Questo straordinario periodo della vita, in cui regna il caos e il disorientamento, ha la necessità di svilupparsi in contesti stimolanti che possano offrire opportunità ma che vedano nello "stare con" una delle possibili vie di sperimentazione. Non necessariamente si vorrà riempire a tutti i costi il tempo dei ragazzi. Offrendo spazi, luoghi e presenze si pensa di poter creare le condizioni per un ozio produttivo che generi pensiero e confronto.

#### Metodologie e strumenti

Le metodologie utilizzate fanno riferimento ai principi legati all'intelligenza emotiva e all'utilizzo di linguaggi espressivi differenti e creativi. Questi due capisaldi hanno permesso un ascolto più attento e un accesso agli apprendimenti facilitato, anche per ragazzi tra loro molto diversi. Per apprendimento si intende tutto ciò che attiene alle competenze trasversali necessarie alla crescita armonica dell'individuo nella sua specifica fase evolutiva, non necessariamente all'acquisizione nozionistica di contenuti di carattere didattico.

L'educatore utilizza come strumento principale della sua azione la relazione coi ragazzi. Oggi è sempre più necessario entrare in relazione con loro utilizzando anche linguaggi nuovi come quello digitale. Le abilità dei ragazzi in diversi campi, sconosciuti al mondo adulto, rappresentano insieme il luogo e lo strumento per incontrarli. L'idea è di valorizzare le loro risorse per trasformarle in oggetti di lavoro per gli adulti che li affiancano.

#### Le azioni

In corrispondenza degli obiettivi citati al punto precedente sono state pensate tre azioni progettuali in tre ambiti differenti.

1. L'identità dei ragazzi
2. Lo sguardo degli adulti
3. L'identità territoriale

#### Azione 1: IdentityLab territoriali

La proposta prevede di lavorare coi ragazzi a piccolo gruppo e a livello territoriale, per aiutarli ad essere consapevoli delle proprie caratteristiche, della propria storia e dei vissuti emotivi. Si offriranno ai ragazzi diverse possibilità espressive per permettere una ricerca vera e autentica non stereotipata ma originale. Se i possibili canali espressivi saranno numerosi, più alta sarà la probabilità di esprimere se stessi in modo unico. Ogni ragazzo avrà l'opportunità nei diversi incontri di produrre materiale con l'obiettivo di raccogliere oggetti, sculture, musiche, poesie, scritti, canzoni, pitture, sculture... ecc. I laboratori saranno territoriali e aperti ai ragazzi a piccolo gruppo. Il piccolo gruppo è uno strumento potente che consente di aprirsi e lasciarsi sostenere dalle competenze dell'altro.

Verso la fine del percorso si costruiranno dei grandi Cubi trasparenti in cui mettere gli elementi che ogni ragazzo penserà significativi per definirsi. Ogni ragazzo sarà quindi rappresentato dal proprio cubo, ogni cubo diventerà una vera e propria opera d'arte.

I cubi di tutti i ragazzi si andranno poi a comporre in un'installazione che verrà esposta presso l'Ufficio Giovani o altri luoghi che si riterrà opportuni, andando a comporre le diverse identità territoriali. La propria opera d'arte andrà a combinarsi con quelle degli altri e andrà a costituire un'opera comunitaria.

### Azione 2: Coordinamenti educativi

La seconda azione consiste nel mettere insieme diversi soggetti che si occupano su ogni territorio di ragazzi preadolescenti e adolescenti. L'idea progettuale nasce dalla necessità di coinvolgere in una visione ricomposta i soggetti che a diverso titolo si occupano di preadolescenti e adolescenti in uno stesso territorio. Questo tipo di esperienza è già presente in alcuni comuni (Es: Sant'Ilario d'Enza). Il progetto andrà a sostenere la nascita di "Coordinamenti educativi" o il consolidamento di quelli già attivi, per condividere una stessa visione di prevenzione e promozione del benessere legato ai ragazzi. Ragazzi non in senso generale ma proprio quella composizione complessa che ogni realtà conosce. Supportare in modo strutturale la creazione di questi luoghi di incontro aiuterà inoltre a condividere strategie e opportunità, mettendole a servizio del sistema-comunità e non di una singola realtà. I diversi soggetti dei coordinamenti educativi potranno intercettare i ragazzi che parteciperanno alle azioni 1 e 3.

Al coordinamento partecipano: educatori territoriali, coordinatore dei centri giovani o progetti territoriali, coordinatori di oratorio, un referente della scuola media o della scuola superiore laddove presente, referenti delle biblioteche o centri culturali. Il coordinamento verrà convocato ogni due mesi e al bisogno dall'educatore territoriale. Oggetto del coordinamento sarà la condivisione della lettura che ogni soggetto fa dei ragazzi che incontra, la diffusione di informazioni relativamente i gruppi o i singoli e l'apprendimento delle strategie di coinvolgimento dei ragazzi.

I Coordinamenti educativi potranno inoltre essere luoghi significativi per incrementare i processi valutativi delle azioni rivolte a preadolescenti e adolescenti. Avranno il vantaggio, conoscendo bene il proprio territorio, di riprogettare le azioni laddove cambino presupposti o condizioni di contesto.

### Azione 3: La ricerca fuori da sé

In concomitanza al percorso individuale e/o di piccolo gruppo verranno proposte uscite sul territorio che possano riprendere elementi della propria storia anche migratoria, visitando luoghi significativi e facendo esperienza condivisa coi pari. Sarà possibile proporre almeno un'esperienza residenziale di due giorni in cui far sedimentare le diverse acquisizioni e le conseguenti elaborazioni. Secondo infatti i principi dell'intelligenza emotiva. L'esperienza si dovrebbe accompagnare ad un'elaborazione emotiva e cognitiva consapevole. Gli adulti di riferimento oltre a sostenere i ragazzi nella quotidianità delle problematiche, li dovranno supportare in questa maturazione, che corrisponde al raggiungimento di una sempre più raffinata consapevolezza dei propri vissuti.

La natura e la storia possono contribuire a favorire una nuova collocazione nello spazio e nel tempo. La natura permette ai ragazzi di sperimentare direttamente la fatica, il respiro, il proprio stare, la particolarità delle percezioni sensoriali. Odori, sapori e materiali guidano una ricerca sia individuale che di gruppo.

La storia offre l'opportunità del confronto con le proprie origini in una dinamica sinergica con la realtà dell'oggi. La sfida da raccogliere sarà quella di cogliere quei legami di significato che connettono una generazione di ragazzi immersi nel digitale e in una vita online con le tracce che natura e territorio imprimono nel tempo, indizi importanti per definirsi come comunità giovanile territoriale.

Dagli incontri dei coordinamenti educativi (azione 2) potranno emergere proposte circa uscite ed esperienze significative da poter proporre ai gruppi di ragazzi.

I gruppi potranno mantenere caratteristica territoriale o sovra-comunale a seconda delle esperienze scelte e dalle valutazioni fatte dai vari coordinamenti. L'equipe degli educatori territoriali sarà responsabile di mantenere il coordinamento tra le esperienze comunali e sovra-comunali documentando le diverse esperienze per non perdere tracce importanti.

#### LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Azione 1: i laboratori espressivi potranno svolgersi nei luoghi che in questi anni sono nati in ogni territorio e il cui accesso è supportato dalla presenza educativa. Luoghi che in tempi diversi rappresentano contesti significativi, aggregativi e di cura in cui gli educatori condividono esperienze e vissuti coi ragazzi.

I luoghi sono così suddivisi:

San Polo e Canossa: App

Montecchio: Fuoriclasse e saletta

Sant'Ilario: Filos e Mavarta

Campegine: Piccolo App e Biblioteca

Gattatico: Apperò

Bibbiano: Il Casale

Cavriago: L'isola che non c'è

Azione 2: i coordinamenti educativi verranno convocati dagli educatori territoriali e potranno svolgersi nei diversi luoghi

Azione 3: si privilegeranno uscite che abbiano legami di significato con il territorio o con la storia dei ragazzi

#### NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 20 RIGHE)

Per quanto riguarda le azioni 1 e 3 si potranno coinvolgere circa un centinaio di ragazzi come destinatari diretti. Relativamente l'azione 2 gli adulti che verranno coinvolti (destinatari diretti) saranno circa 50 mentre i destinatari indiretti saranno circa 200.

Risultati previsti:

Azione 1:

acquisizione da parte dei gruppi di ragazzi di maggiore consapevolezza dei propri vissuti. Aumentata capacità di esprimere attraverso linguaggi diversi le proprie caratteristiche.

Azione 2:

partecipazione dei diversi soggetti ai coordinamenti educativi e condivisione di informazioni e strategie.

Azione 3:

Svolgimento di almeno quattro o cinque uscite sul territorio.

Uno dei risultati previsti maggiormente significativi sarà per alcuni ragazzi o gruppi un maggiore senso di appartenenza alla propria comunità e la possibilità di essere e diventare elemento identitario della stessa. I risultati attesi potranno essere misurati e verificati attraverso conversazioni coi ragazzi che andranno a indagare questi aspetti.

Aumentare il senso di appartenenza significa aumentare l'interesse per lo spazio che si frequenta e si abita, accrescere le capacità di prendersene cura e non per ultimo avere il piacere di "stare con". A partire dai laboratori espressivi potranno nascere occasioni di maggiore partecipazione dei ragazzi al proprio territorio sia alle iniziative già in essere, sia attraverso proposte nuove che possono partire proprio da loro.

DATA PER L'AVVIO DEL PROGETTO (**non prima del 1° settembre 2018**)

**1 Ottobre 2018**

TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO (**entro il 31/8/2019 SENZA POSSIBILITÀ DI PROROGA**)

CRONOPROGRAMMA

	2018				2019							
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago
AZIONI												
1			x			x	x	x	x	x		
2			x		x		x		x			
3						x	x			x	x	x
4												
5												

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 RIGHE):

I livelli di monitoraggio previsti sono tre:

1. Raccolta feedback dai ragazzi a seguito delle diverse attività. Il ritorno che ne daranno potrà servire a riprogettare le attività e adattare ai diversi contesti
2. I diversi Coordinamenti educativi oltre a luoghi di condivisione ed eventuale progettazione sono luoghi di monitoraggio delle attività. Attraverso il punto di vista dei diversi soggetti partecipanti sarà possibile raccogliere valutazioni e proposte di eventuale cambiamento
3. L'equipe del servizio di educativa territoriale rappresenta un altro luogo di monitoraggio e verifica delle attività. L'equipe si riunisce ogni quindici giorni ed è composta da tutti gli educatori territoriali dei diversi comuni della Val d'Enza

**A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE** Euro\_\_4.000,00\_\_\_\_\_

(massimo il 70% del costo del progetto)

**B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA** (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: Euro\_\_1.800,00\_\_\_\_\_

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e  
il concorso finanziario di ciascuno di essi):

\_\_\_\_\_ Euro\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ Euro\_\_\_\_\_

TOTALE Euro\_\_5.800,00\_\_\_\_\_

**SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO**

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro 700,00 (progettazione e coordinamento pedagogico)

Euro 3.100,00 (personale educativo)

Euro 2.000,00 (materiali)

Euro 5.800,00 (TOTALE SPESA PROGETTO: A+B) (**minimo 4.475,71 euro; massimo 15.000,00 euro**, punto 2.5 allegato A)